

## Per Gianfranco (1933-2017)

24 ottobre 2018 Sala dei 146 - IULM Open Space

## 9.30 - L'Accademico, lo Scienziato

Mario Negri Rettore IULM

Giovanni Puglisi Presidente del Consiglio di Amministrazione IULM

Vincenzo Trione Preside della Facoltà di Arti, Turismo e Mercati Giovanna Rocca Direttrice Dipartimento di Studi Umanistici

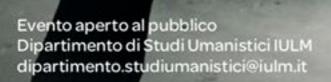
Introduce: Salvatore Carrubba Presiede: Paolo Fabbri

Alberto Abruzzese Paolo Fabbri Carlo Freccero Marino Livolsi Agata Piromalio

12:30 - Presentazione del fondo Gianfranco Bettetini, Biblioteca di Ateneo Carlo Bo, IULM

15.00 - Il Regista, il Televisivo, il Professore, il Romanziere, Gianfranco

Mario Andreose Massimo Bernardin Giulio Brogi Fausto Colombo Stefano Eco Ruggero Eugeni Armando Fumagalli Chiara Giaccardi



Gianfranco Bettetini e Marcello Marches sul set de ll Signore di merza età, studi Rai, Milano 1962

## Cara Maria,

mi è impossibile partecipare a questa giornata di ricordo del mio Maestro Gianfranco Bettetini, tuttavia ti prego di considerarmi presente. Nonostante la lontananza, geografica e temporale, c'è un mare di ricordi che ritornano. Specie quest'anno, in cui dopo quasi quattro decenni ho deciso di ricominciare a insegnare semiotica, con un corso che mi ha inevitabilmente riportato a via Sant'Agnese, all'Aula Rotta, alle analisi filmiche in TV (a proposito, ci hanno fatto sopra una tesi...), a discussioni sul realismo ("semioticamente parlando, è di destra o di sinistra?"), e alla famosa intervista di Gianfranco in cui paragonava la disciplina all'atto di sfogliare un carciofo. E' da tempo che penso che l'analisi non consista nello sfogliare, ma semmai nel planare sulla superficie delle cose, alla ricerca di un segreto che, come la lettera rubata, è sotto gli occhi di tutti, ma quell'immagine era così suggestiva che mi è rimasta dentro per sempre. E forse bisogna un po' tornare a sfogliare, oggi, in cui la superficie delle cose è così disdicevole, che aggredirla, scavarla, smontarla, diventa l'unica cosa da fare (lascio a Paolo Fabbri il compito di un intervento su cosa dis-dicevole voglia poi dire). Ecco, salutami gli amici presenti, soprattutto quelli che non vedo da tempo (è annunciato anche Giulio Brogi: tutt'ora un mito, per un ex giovane turco della critica...). Confesso, ho nostalgia degli amici italiani, compreso il cazzeggiamento, le arrabbiature e gli scontri. Ci ha unito la passione-quella passione che non mi è passata, e che Gianfranco ha attizzato, malgrado tutta la sua prudenza. Gli devo molto, anche questo.

Un grande abbraccio

Francesco